**Jennifer Britnell, Nathalie Dauvois, a cura di, *Jean Bouchet. Traverseur des voies périlleuses (1476-1557)*,
Actes du colloque de Poitiers (30-31 août 2001)**

Filippo Fonio

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/34486>

DOI: 10.4000/studifrancesi.34486

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 novembre 2005

Paginazione: 399-400

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Filippo Fonio, «Jennifer Britnell, Nathalie Dauvois, a cura di, *Jean Bouchet. Traverseur des voies périlleuses (1476-1557)*, Actes du colloque de Poitiers (30-31 août 2001)», *Studi Francesi* [Online], 146 (XLIX | II) | 2005, online dal 30 novembre 2015, consultato il 18 avril 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/34486> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.34486>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 avril 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Jennifer Britnell, Nathalie Dauvois, a cura di, *Jean Bouchet. Traverseur des voies périlleuses (1476-1557)*, Actes du colloque de Poitiers (30-31 août 2001)

Filippo Fonio

NOTIZIA

JENNIFER BRITNELL, NATHALIE DAUVOIS, a cura di, *Jean Bouchet. Traverseur des voies périlleuses (1476-1557)*, Actes du colloque de Poitiers (30-31 août 2001), Paris, Honoré Champion («Colloques, congrès et conférences sur la Renaissance européenne», 34), 2003, pp. 314.

- 1 Il volume raccoglie gli Atti delle prime giornate di studio espressamente dedicate alla figura del poligrafo, *rhétoricien* Jean Bouchet, nell'ambito del Colloquio internazionale *Les Grands Jours de Rabelais en Poitou. Etat des lieux (1483-1564). Rabelais et Bouchet*. La personalità dell'umanista può considerarsi in fase di riscoperta, fenomeno del quale è testimonianza l'edizione completa delle sue opere, in corso di pubblicazione presso Champion sotto la direzione di Nathalie Dauvois (cfr. il piano dell'opera, *Ivi*, p. 311). Una delle caratteristiche desumibili dai contributi è il carattere emblematico della figura di Bouchet, erede di una tradizione retorica derivante dall'Antichità nonché componente essenziale dell'Umanesimo nascente, ma al contempo letterato tacciato a più riprese di una certa arretratezza. Intellettuale conscio delle dinamiche culturali dell'epoca e alla costante ricerca di mecenati, ma non per questo autore di opere meramente di circostanza, Bouchet pare mosso anzi da una genuina istanza morale, dal desiderio di veicolare conoscenze e di rivolgersi a un pubblico il più vasto possibile (da cui la scelta, anti-elitaria, del volgare).

- 2 Alcuni dei contributi qui raccolti mettono in evidenza una componente molto importante dell'opera di Bouchet, quella allegorica, retaggio della cultura medievale. ANNA SLERCA si occupa degli antecedenti di un passo di *Les Regnars traversant les perilleuses voies des folles fiances du monde*, rintracciando alcuni elementi a livello di sub-testo, dalla favolistica classica e orientale ai *Fastorum libri* di Ovidio, alle Scritture: *Remarques sur un motif mythique des Regnars traversant les perilleuses voies des folles fiances du monde de Jean Bouchet* (1503), pp. 19-29. Lo studio in questione approfondisce il discorso sulle fonti della satira moraleggiante di Bouchet, oltre al già riconosciuto antecedente in *Von dem Fuchshatz* di Sebastian Brant (1497). L'idea di edifici letterari allegorici che siano al contempo opere architettoniche, dove Bouchet trova fra gli altri suoi predecessori George Chastelain con *Le Temple de Bocace* (1464) e Jean Lemaire de Belges con *Le Temple d'Honneur et de Vertus* (1503), è letta da DAVID COWLING in rapporto alla mnemotecnica e al sistema di loci e *images*: *'Colloquerons ceans le sien ymage': Le Temple de Bonne Renommée* (1516) *et le discours de la mémoire*, pp. 63-73. Altra opera allegorico-didascalica di Bouchet è *Le Labyrinth de Fortune*, un *songe* alla maniera dei *rhétoriciens* nel quale vengono discussi il libero arbitrio, la provvidenza, il destino, a detrimento della credenza pagana in una dea Fortuna. Le costanti oscillazioni dal piano teologico a quello morale sono oggetto dello studio di PASCALE CHIRON, *Sens et contre-sens dans Le Labyrinth de Fortune de Jean Bouchet: la poésie prise au piège de l'interprétation*, pp. 75-88, mentre il contributo di NATHALIE DAUVOIS, *Aux marges du poème: le statut des 'marginalia' dans "Le Labyrinth de Fortune" (1522)*, pp. 89-103, è incentrato sul proliferare delle dimensioni del testo grazie alla presenza sistematica dei *marginalia*. Costante appare, da parte di Bouchet, la volontà di veicolare contenuti di fede servendosi di piacevoli finzioni, secondo i dettami del *miscere utile dulci*: JENNIFER BRITNELL, *Fictions au service de la foi: Les Triumphe de la noble et amoureuse dame* (1530), pp. 193-208.
- 3 Tentare una valutazione dell'opera di Bouchet significa anche tenere conto delle finalità encomiastiche, qui analizzate dal punto di vista dei *topoi* legati alle manifestazioni di cordoglio, in CYNTHIA J. BROWN, *Les louanges d'Anne de Bretagne dans la poésie de Jean Bouchet et des ses contemporains: voix de deuil masculines et féminines*, pp. 31-51. I moduli del discorso esornativo non sono che una delle componenti individuabili nelle opere di Bouchet, caratterizzate da una sapiente costruzione e da un utilizzo consapevole delle risorse retoriche: FRANÇOIS CORNILLIAT, *De la 'diversité des espritz' à la 'clere verrine de raison'. La persuasion dans Le Panegyric du Chevallier sans reproche*, pp. 149-174; JEAN LECOINTE, *Nicolas Petit, Bouchet, Rabelais: la poétique de Politien du 'cercle de Montaigne' au 'cercle de Fontaine-le-Comte'*, pp. 175-191, studio incentrato sulla diffusione della poetica della *silva* nell'ambiente dei circoli umanistici parigini dell'epoca. ADRIAN ARMSTRONG, in base a un'analisi della fenomenologia della violenza che coinvolge i rapporti fra i sessi nel *Jugement Poetic de l'honneur féminin*, mostra il potenziale femminista dell'opera, costantemente in bilico fra riaffermazione dell'autorità patriarcale e, appunto, discorso pro-femminista: *Les femmes et la violence dans le Jugement Poetic de l'honneur féminin* (1538), pp. 209-228.
- 4 Alle *Epistres* di Bouchet sono dedicati tre contributi: SIMON MCKINNON, *Jean Bouchet: L'Epistre d'Henry VII à Henry VIII, son 'epistre dangleterre'*, pp. 53-62, contestualizza l'epistola del 1512 nell'ottica della letteratura anti-inglese; GIOVANNA BELLATI, *Les sources classiques dans les Epistres morales*, pp. 229-251 individua la tendenza all'amplificazione degli *exempla* da parte di Bouchet, mediante il confronto fra l'epistola *De vieillesse* e il ciceroniano *Cato Maior de senectute*, modello riconosciuto; PATRICK JOOLE, *L'architecture des*

Epistres morales et familiares de Jean Bouchet, pp. 253-266, si occupa dei criteri individuabili nella composizione della raccolta, e dell'emergere di un'identità autoriale.

- 5 Il nesso fra l'attività poetica e quella storiografica di Bouchet, i due campi in cui possono a grandi linee rientrare le opere dell'umanista, è analizzato in ANNE SCHOYSMAN, *Les Triomphes du tres chrestien Roy de France, François premier (1549). Une somme de l'œuvre et de la poétique de Jean Bouchet*, pp. 267-282. La studiosa si occupa della componente intertestuale nell'ultima opera pubblicata Bouchet vivente, in particolare dell'interagire fra *historial*, *moral* e *poeticque*. Il metodo storiografico di Bouchet e il problema delle fonti negli *Annales d'Aquitaine* (1524) e nelle *Genealogies des Roys de France* (1528) è invece oggetto dello studio di RÉGIS RECH (*La culture historique de Jean Bouchet*, pp. 105-147).
- 6 A chiusura del volume, la *Bibliografia* e un *index nominum*.